LA TERRAZZA DI PRAGA AL TEATRO DI RIFREDI

Per ricordare gli eventi del 1968 praghese, l'ARCA – Amici della Repubblica Ceca Associati in stretta collaborazione con il Consolato Onorario della Repubblica Ceca a Firenze presenta il 14 novembre al Teatro di Rifredi un interessante spettacolo creato da Giuseppe Passoni e messo in scena dalla Compagnia Teatrale "Palcoscenico" di Cividale del Friuli. Attraverso la combinazione simultanea di effetti sonori, proiezioni di immagini d'epoca e letture sceniche di poesie e brani letterari accompagnati dalla musica, si rievocano le vicende della Cecoslovacchia dalla sua nascita nel 1918 dalle ceneri della monarchia asburgica sino alla rivoluzione di velluto del 1989, passando per l'annessione nazista dei Sudeti e lo smembramento della Repubblica nel 1939, per l'avvento del regime stalinista dopo la seconda guerra mondiale e per la formidabile stagione di Alexander Dubček e delle riforme nel 1968 interrotte drammaticamente dall'invasione sovietica, udendo il lontano eco, sempre presente nella cultura e nella memoria del popolo ceco, della controriforma seguita alla guerra dei trent'anni e alla sconfitta dell'esercito ceco nella battaglia della Montagna Bianca.

Venerdì 14 novembre 2008, ore 21.00
Teatro di Rifredi, Firenze – Via Vittorio Emanuele II, 303
Ingresso libero

La mattina del 20 agosto 1968, in un albergo della centrale piazza Venceslao di Praga, un giovane giornalista dilettante giunto dall'Italia ed una cinquantenne misteriosa donna boema, s'incontrano di nascosto; il ragazzo, in vacanza attratto dal clima di straordinarie trasformazioni che stanno accadendo nella capitale cecoslovacca dalla primavera del 1968, vuole raccogliere le sue impressioni sugli avvenimenti a cui sta assistendo per i lettori del suo giornale, mentre la donna, grazie all'abbassamento della guardia del regime, vuole confidare in segreto al giovane la storia della sua vita, in modo che il ragazzo, meno sospettabile di un giornalista di professione, sia in grado di far conoscere ad ovest, le tragiche ed assai poco note vicende storiche che hanno determinato il corso della sua esistenza.

Così i due, per sfuggire alle microspie presenti nella stanza d'albergo occupata dal giovane ed ingenuo italiano, per iniziativa della donna si appartano, abbracciati come due innamorati sul terrazzo della camera che si affaccia su piazza Venceslao. Durante quel lungo abbraccio, che turba non poco il giovane straniero, la donna evoca sussurrandogli all'orecchio, i drammatici eventi che hanno determinato il corso della sua vita e quella della sua famiglia, ammonendolo sul pericolo di una nuova ed improvvisa tragedia in procinto di scatenarsi sulla Cecoslovacchia...

Poesie di Rainer Maria Rilke, Wisława Szymborska, Jaroslav Seifert, Salvatore Quasimodo.